



I TREMONTI BOND

Nota tecnica

Consorzio Camerale per il credito e la finanza



I TREMONTI BOND

- **Finalità**

- sostenere le banche;
- migliorare le condizioni di accesso al credito per le imprese.

- **Impegni per le banche**

- garantire la piena disponibilità di credito;
- sospendere per almeno 12 mesi il pagamento della rata di mutuo ai lavoratori in cassa integrazione;
- pagamento di un tasso variabile a seconda delle caratteristiche strutturali dell'emissione;
- promuovere accordi con altri attori istituzionali al fine di anticipare le risorse necessarie per il pagamento della cassa integrazione.

- I fondi a disposizione per le banche ammonterebbero a circa 12 miliardi di euro.

- Sono strumenti riservati in primis a banche ed eventualmente ad investitori istituzionali.



COSA SONO

I Tremonti bond sono **obbligazioni** emesse dalle banche italiane, che possono essere sottoscritte da parte del Tesoro con il **duplice obiettivo** di **sostenere economicamente le banche** che ne abbiano necessità e di **migliorare le condizioni di accesso al credito per le famiglie**, a cominciare dai mutui.

La finalità è trasferire il merito di credito del Tesoro alle banche, permettendo loro di finanziarsi e quindi di apportare risorse fresche al sistema.

I Tremonti bond sono titoli:

- **subordinati**, poiché in caso di insolvenza della banca sono rimborsati – al pari delle azioni ordinarie - solo dopo che siano stati rimborsati gli altri debiti dell'emittente;
- **ibridi**, perché sono una via di mezzo tra le obbligazioni e le azioni. Sono inoltre convertibili in azioni ordinarie dell'emittente solo su richiesta della stessa banca;
- **perpetui**, poiché nominalmente non hanno scadenza anche se possono essere rimborsati dalla banca in qualsiasi momento.



COME FUNZIONANO

1. La banca sottoscrive un **protocollo d'intenti** con il Ministero dell'Economia impegnandosi a:
 - garantire la **piena disponibilità di credito in particolare a favore delle piccole e medie imprese**, attraverso il mantenimento per il triennio successivo di risorse finanziarie «non in decremento» rispetto al biennio 2007-2008;
 - **sospendere** per almeno 12 mesi **il pagamento della rata di mutuo** ai lavoratori in cassa integrazione o percettori di un sussidio di disoccupazione;
 - **promuovere accordi** per anticipare alle imprese le risorse necessarie al pagamento della cassa integrazione.
2. La banca deve adottare un codice etico che contenga limiti alle remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato, inclusi i trader.
3. La corresponsione degli interessi dalla banca al Tesoro è effettuata solo in presenza di utili distribuibili.



MODALITÀ ALTERNATIVE

Il tasso d'interesse pagato dalla banca al Tesoro è crescente nel tempo, ma il suo livello dipende dalla scelta della banca di usufruire, o meno, di un periodo iniziale di quattro anni durante il quale il rimborso del titolo può essere effettuato alla pari. Nel lungo periodo (dal settimo anno in poi) le condizioni diventano le stesse.

MODELLO 1: IL PRESTITO DA TENERE PIU' A LUNGO

- * prestito 100
- * rimborso tra 110 e 120 nei primi quattro anni
- * cedola da 7,5% all'8,25% nei primi quattro anni
- * costo più elevato per l'emittente nel breve periodo in caso di rimborso anticipato
- * finalità di riequilibrio patrimoniale nel medio termine

➤ MODELLO 2: IL PRESTITO DA RIMBORSARE RAPIDAMENTE

- * prestito 100
- * rimborso 100 per i primi quattro anni
- * cedola fissa all'8,5% nei primi quattro anni
- * costo minore per l'emittente nel breve periodo in caso di rimborso anticipato
- * finalità di riequilibrio della situazione di liquidità nel breve termine.



I VANTAGGI

I vantaggi per gli istituti di credito

- Queste obbligazioni speciali hanno tutti i **vantaggi del capitale**, perché aumentano il livello di patrimonializzazione delle banche che le emettono, ma costano meno di un ricorso diretto sul mercato dei capitali.
- La banca potrà utilizzare questi titoli per **aumentare gli impieghi** con una **leva compresa tra 1 e 15**.

quindi...

I vantaggi per le imprese

Con l'emissione di 10 miliardi di Tremonti bond le banche potrebbero arrivare a fornire **finanziamenti alle imprese per 150 miliardi**.



ESEMPI OPERATIVI

- Il Banco Popolare è stato il primo istituto di credito a chiedere l'accesso ai Tremonti Bond. La banca ha comunicato di avere fatto richiesta per l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal decreto in oggetto, per un ammontare di 1,45 miliardi di euro.

- Possibili nuovi interventi sono ipotizzabili ad oggi, in funzione delle notizie stampa disponibili, per i gruppi Intesa Sanpaolo e Unicredit, oltre che per Monte dei Paschi di Siena.



RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Dal punto di vista giuridico, i Tremonti bond sono disciplinati dall'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 febbraio 2009.
- Il suddetto Decreto Ministeriale è attuativo del Decreto Legge n. 185/08 (Decreto Anti-crisi) e del successivo Decreto Legge del 10 febbraio 2009.